Anno XIV. Mercordì 4 Giugno 1879 N. 132

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° giugno è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

VENEZIA E IL SUO AVVENIRE

Discorso

di PACIFICO VALUSSI

V ed ultimo.

Ora permettetemi, che dopo aver considerato Venezia in Venezia ed esortato i veneziani ad uscire di casa propria, per cercare altrove ogni modo per rintegrare nell'antica prosperità questa figlia delle acque, io mi rechi a Roma capitale dell'Italia, per vedere con quali occhi la nazione intera dovrebbe guardare di là questa Venezia e la estremità nord-orientale del Regno.

A Roma la storia antica mi mostra come quella Repubblica coltivasse assai l'amicizia dei veneti, e cercasse di farsene dei fidi ed interessati alleati rimpetto alle genti transalpine, come essa conducesse le superbe vie militari anco lungo il litorale ed altre ne spingesse nelle valli alpine, come colonizzasse con gente latina questa regione; sicchè ne sorgessero grandi e fiorenti città, quali Altino, Opitergio, Concordia, Aquileia, antemurale ed emporeo d'Italia fino verso al confine e coronasse di fortilizii le Giulie Alpi ed erigesse Pola nel mezzo del biparitito golfo, ed altre non meno celebri città sull'altra sponda dell'Adriatico.

Ma gl'interessi dell'Italia presente e futura mi mostrano da Roma, che l'Italia deve compiere la rete nazionale delle ferrovie venete, onde unificare economicamente e militarmente la regione; aiutare quelle grandi imprese di irrigazione e di bonificazione, le quali potrebbero equivalere ad un acquisto di provincie parecchie, ed accrescere in questa parte, colla prosperità procacciata alle popolazioni operose, le ragioni ed i mezzi di una forte difesa, se mai le stirpi germaniche e slave tentassero, come ne hanno l'istinto e la volontà, di fare un giorno dell'Adriatico un mare germanico e slavo; accentrare in Venezia uno dei più importanti arsenali marittimi e non lesinare per il miglioramento del suo porto prezioso, unico internazionale nel golfo, e raccogliere in essa e spingere avanti tutto quello che a Venezia stessa e Chioggia e le altre isole ed i lidi veneti, romagnuoli e marchigiani possano dare ad incremento della navigazione e del traffico marittimo italiano attorno a questo porto internazionale dell'Adriatico; dirigere e sospingere le espansioni adriatiche oltremare e specialmente nel Levante; cooperare, affinchè usandosi nei nostri pedemonti per l'industria le forze idrauliche in vasta misura, si avesse anche dalla parte nord-orientale qualcosa che compensasse in qualche maniera quei tre gran centri di attività produttiva che nella nord-occidentale sono Genova, Torino e Milano e loro appendici; far sentire soprattutto verso l'incompleta estremità la provvida presenza di tutta intera la nazione, cosicchè la civiltà, l'operosità e la virtù espansiva della nazione stessa, mostrandovisi in tutta la loro potenza, possano esercitarvi una attrazione, e con questo solo far rispettare ora e sempre l'Italia dalle nazioni vicine.

Dovrebbe l'Italia nuova da Roma vedere, che le maggiori resistenze, tanto alle invasioni barbariche settentrionali, quanto più tardi alla barbarie ottomana, vennero prima dalla vecchia e propria civiltà dei veneti latinizzati, poscia dalle espansioni marittime dei veneziani, non soltanto sull'altra sponda dell'Adriatico, ma in tutto il Levante. Fu il mare quello che latinizzò le sponde anche asiatiche ed africane del Mediterraneo, e se la nuova Italia almeno su questo mare saprà precedere tutti gli altri vicini, e portare dalle sue proprie spiaggie delle correnti espansive sulle rive opposte del Mediterraneo, assicurerà meglio che qualunque altra difesa la vita futura e la civiltà prevalente della nazione.

Ora questa forza espansiva bisogna secondarla laddove esiste e perfino crearla e farla rinascere laddove s'è spenta od affievolita. Non basta che i liguri spontanei estendano il loro campo d'azione oltremare, nè che la Trinacria, sanando le antiche sue piaghe, si metta anche essa in atto di volgere la fronte all'altra riva del suo mare; occorre che non meno vigorosa sia l'azione italiana dal mare dell'Adria, sulla di cui riva opposta è in via di formazione la Slavia meridionale, ed al cui punto estremo mira come un suo proprio *diritto al mare* la numerosa forte ed invadente stirpe germanica.

La Repubblica di Venezia consumò le sue forze nelle secolari resistenze, senza di cui nemmeno la unità d'Italia d'oggidì sarebbe stata possibile. La Venezia odierna se ne risente ancora di quelle resistenze prodigiose; ma se in lei convergeranno, come i suoi fiumi al mare, tutte le forze dei veneti tutti, che hanno il massimo interesse di conservarvi questo porto entro terra, e se da Roma tutta l'Italia comprenderà il suo interesse e il suo dovere, tornerà ben presto Venezia a diventare un centro d'espansione marittima e civile.

Anche negli ultimi anni della Repubblica questa stirpe veneta si mostrò vigorosa tanto da contribuire grandemente al rinascimento delle lettere e delle arti, che ebbero coltori distinti in tutto il suo territorio, e fin là nell'ultima patria del Friuli un vigoroso rifiorimento di studii economici, per cui la povertà sua e lo smembrato territorio non furono ostacolo ad un utile rinnovamento e ad una prosperità relativa. Altro adunque non occorre, se non che la nazione, equa distributrice anche in questa regione de' suoi beneficii, sia provvida di sè medesima a raccogliere e coordinare meditatamente la spontanea attività progressiva de' suoi abitanti.

Ma, perchè questo si veda e comprenda ed ajuti anche da Roma tutta l'Italia, occorre non soltanto alzare la voce tutti assieme come veneti e come regione importantissima dell'Italia, ma che mostriamo noi medesimi di conoscere questa importanza, e che nella spontanea, meditata, costante e coordinata azione nostra, non soltanto provvediamo ai nostri proprii interessi, ma abbiamo piena coscienza di quello che possiamo valere per quelli di tutta la nazione. Fatta l'unità della patria italiana siamo regionalisti, provinciali, perchè questa unità si rafforzi di tutto quello che noi veneti come tali, possiamo apportarle di forza intellettuale ed economica, di prosperità, dignità e potenza.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 2: Venerdì Garibaldi sentendosi migliorato volle fare una passeggiata in carrozza fino a Frascati, dove pernottò. Ma la scossa lo fece ricadere nella sua indisposizione. Tornò ad Albano l'altro ieri; ma il lieve peggioramento continua. Ieri il generale non potè intrattenersi con Avezzana ed altri, che si erano recati per conferire con lui per la Lega Democratica.

Continua il movimento nel personale giudiziario. Casazzo, consigliere della Corte d'Appello di Roma, fu promosso presidente di sezione a Palermo. Lo surroga Del Monte, consigliere d'Appello ad Ancona. Ebbero pur luogo alcune traslocazioni di giudici di Tribunale.

— I componenti il tribunale di commercio di Bologna essendosi dimessi in massa in seguito alla destituzione di due giudici del tribunale stesso fatta dal ministro Tajani, le loro dimissioni sono state accettate con un decreto in data di ieri, che affida in pari tempo le attribuzioni del tribunale di commercio al tribunale civile di Bologna.

— Il ministro della guerra per ragioni di economia ha sospeso le progettate modificazioni alla divisa degli ufficiali.

— È smentito che il consiglio superiore di marina abbia scelto un tipo per le navi corazzate, minore di quello del *Duilio* e del *Dandolo*. Ha confermato invece il tipo dell'*Italia*, che è maggiore dei due primi.

— Si prevede che la discussione ferroviaria, continuando sul medesimo piede, non finirà nemmeno per il 15 giugno, se non si trova modo di abbreviarla. Gli oratori inscritti salgono quasi a trecento.

ESTERO

Austria. Si annuncia da Trieste che ivi fu arrestato l'altra notte un conduttore della ferrovia dell'Alta Italia, sospetto d'esser un agente politico. Ieri l'altro nondimeno fu scarcerato.

— Dopo un dibattimento a porte chiuse il tribunale di Trieste condannò a 2 anni di carcere duro Gustavo Fabricci, imputato del getto di petardi in Trieste. I testimoni della difesa per provar l'alibi dell'accusato, non furono ammessi a deporre. L'indignazione per questa esclusione è generale.

Francia. Si ha da Parigi 2: Gli articoli del *Journal des Debats* e del *National* combattono l'idea di amnistiare Blanqui col pretesto che tale atto indicherebbe un cedere alle pressioni degl'intransigenti e sarebbe un primo passo verso l'amnistia plenaria. La *République Française* invece consiglia al governo l'amnistia. Si torna a parlare di dissensi ministeriali provocati da tale questione. Il *Temps* esorta il governo a nulla promettere e ad evitare di dar spiegazioni per conservar il proprio prestigio. Qualora domani, discutendosi l'elezione di Bordeaux, il governo venisse invitato a pronunciarsi, si dichiarerà contrario alla convalidazione. Come già vi telegrafai, il ministro della giustizia si espresse già in questo senso. Aggiungerò che la maggioranza è quasi tutta d'accordo col ministero.

Si prendono disposizioni per affrettare la discussione sul ritorno delle Camere a Parigi. Si spera che il Congresso possa riunirsi a tale scopo per la prossima settimana.

Cassagnac interrogato dalla Commissione incaricata di esaminar la domanda di processarlo per gli articoli del *Pays*, tenne un contegno sprezzante. La Commissione si pronunciò con sei voti contro quattro per dare facoltà al procuratore generale di iniziare il processo.

Grecia. Le corrispondenze e i dispacci da Atene continuano a parlare di combattimenti occorsi alla frontiera fra i Turchi e gli insorti, e talvolta anche fra Turchi e le truppe greche d'osservazione. Alcuni di tali scontri sono raccontati con un lusso di particolari, il quale dimostra che il senso della finzione epica non è affatto perduto nell'Ellade. Eccone un modello, che il *Temps* estrae da una corrispondenza ateniese, mandata all'*Havas*:

« Viaggiatori giunti da Trikala, forniscono le informazioni seguenti sopra un combattimento avvenuto in Tessaglia fra insorti greci e truppe turche: 70 cristiani, circa, comandati da Lyggos e Pharmaki, accampati tra i corsi d'acqua di Gerakari e di Maireli, attaccarono boscaiuoli Turchi nella foresta di Trikala. Un solo di questi riuscì a fuggire e diede avviso a Trikala. Di lì a non molto, un corpo di 4000 Turchi circondò i cristiani. Si appiccò una zuffa sanguinosa. Dopo aver consumato tutte le loro cartucce, i cristiani caddero sotto i colpi dei Turchi; soli quattro o cinque si salvarono. Ma i Turchi perdettero 300 del loro in questa pugna. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il porto per la nostra ferrovia al mare. Su questo soggetto ci scrivono da Marano Lacunare. (1)

L'agitarsi generale che si è veduto, si vede e si vedrà per la *prolungazione della pontebbana al mare* per Marano con porto a Lignano è non solo legittimo, ma voluto dalla forza dei fatti, contro cui non possono valere interessi particolari. In prova, sviluppando maggiormente la mia lettera sullo stesso argomento inserita in questo preg. Giornale nel 15 giugno del decorso anno, tenterò quanto meglio la mia pochezza lo permetterà di dimostrare i requisiti che militano in favore di Marano, in confronto di altri porti.

Non è Lignano un piccolo seno, come ebbesi a dire, ma un porto (ed anche il sig. Ferrari lo confessa, sebbene poi ironicamente lo chiami un portone) e tale che dopo Malamocco non ve ne sono altri nel veneto litorale che, come esso presentino maggiore vastità, profondità e sicurezza. Anzi Porto Lignano è più sicuro di quello, imperciocchè non teme lo scilocco essendo a sottovento, ed è difeso da bora e levante dall'isola di S. Andrea. La sua foce poi è tale che può ricevere navi di cabottaggio, e non solo è profondo, da metri tre, per un brevissimo tratto e sopra un banco facilissimo a rimuoversi, a metri undici nella magra d'acqua (vedasi la carta costiera del capitano di vascello Imbert) ma ampio tanto da poterne contenere un gran numero. Con ciò non terminano le sue qualità, per essere un ottimo porto, altre ne ha che per importanza non la cedono alle dette: voglio dire l'ancoraggio tanto certo da sfidare le più forti intemperie che per cinque chilometri il canale che conduce a Marano presenta col suo buonissimo fondo, infine la sua esclusiva nazionalità. Condizione questa che è da sola, e più ancora accompagnata da tutte le altre, molto rilevante e che non può a meno di far decidere assolutamente in suo favore, in quanto che la spesa per esso servirebbe unicamente e puramente all'interesse nazionale, mentre che le spese assai maggiori che si dovrebbero fare a Porto Buso servirebbero anche a beneficio dell'Austria, la quale per la forte opposizione che ne fa Trieste non vi entrerebbe per un quattrino. Può l'Italia esser tanto generosa da spendere i suoi danari per il profitto altrui?

Condizioni importantissime sono ancora la navigabilità per bastimenti di grande portata del detto canale di Marano fino ad un chilometro circa dal paese, nel qual ultimo tratto anche ora può ricevere navi di 50 tonnellate come e meglio del Corno per Porto Nogaro, navigabilità che si può facilmente prolungare fino a Marano e con minima spesa per essere il fondo tutto fangoso; il facile approdo inoltre a questo Castello della Repubblica Veneta con tutti i venti, e l'impotenza di tutti essi ad impedire non solo ma a rallentare la navigazione, compreso anche il contrario tramontana, perchè allora l'acqua stessa nei due flussi giornalieri si prenderebbe l'incarico di condurre le navi a riva.

La foce ho detto del Porto di Lignano ha una minore profondità di tre metri nella magra d'acqua (e non due nell'alta come vorrebbe far credere il sig. Ferrari) e sopra un banco così breve e di così facile rimozione che per portarlo anche alla sua maggior profondità la spesa sarebbe tenue.

Volendo poi mantenere costante questa profondità, senza bisogno negli anni avvenire di altre escavazioni, è cosa facilissima: basta incanalare alla foce la corrente che porta lo Stella.

(1) Non diamo per intero la lunga corrispondenza, perchè, mentre troviamo opportuni tutti quegli argomenti di fatto per cui si dimostra non soltanto possibile, ma facile, la utilissima prolungazione della pontebbana da Udine fino al mare, ci sembra estemporanea una contesa tra i partigiani di Porto Lignano e di Porto Buso, ad onta che abbiamo accettato ed accetteremo volontieri quegli argomenti di fatto, che mostrano attuabili non uno ma due scali marittimi nell'estremo Veneto orientale.

La preferenza dell'uno, o dell'altro sarà sciolta a suo tempo dai tecnici che peseranno tutte le ragioni dei due porti sotto a tutti gli aspetti.

Noi non dissimuliamo il nostro parere, che è conforme a quello dell'ing. Bucchia, del capitano di vascello Imbert e che crediamo essere anche dell'ing. Chiaruttini. Ma lo scioglimento della questione ci sembra ancora immaturo e dipende da altri fatti, che devono precederla.

Se il Governo, il Parlamento ed i deputati di Venezia e di tutto il Veneto orientale facessero prevalere l'idea del prolungamento della ferrovia Mestre-Portogruaro al Tagliamento nella stessa Provincia di Venezia, e poi a Latisana, Palmanova ed Udine, non resterebbe dopo che da collocare lo *scalo* a brevissima distanza della ferrovia litorana dove meglio convenga.

Sta bene adunque, che adesso ognuno dimostri coi fatti alla mano la possibilità che lo *scalo* ci sia nel posto da lui preferito e creduto il migliore. Ma quello che importa si è di non combattere per la pelle dell'orso e piuttosto di subordinare gl'interessi locali ai più generali; e questi per noi, come non sono da cercarsi ad Udine per Udine, od a Spilimbergo per Spilimbergo, così non sono da cercarsi a Porto Buso, od a Porto Lignano nell'interesse particolare di San Giorgio, o di Marano.

Noi abbiamo un tema molto importante da trattare e da far prevalere; e qui, per dare un addio all'egregio nostro prefetto co. comm. Carletti, vogliamo ricordare una sua parola, opportunemente detta in un convegno ferroviario.

Si parlava in questo di una *scorciatoia*, utile di certo, ma di minor conto. Il co. Carletti, il quale non poteva nella sua qualità di grande ufficiale dello Stato considerare i piccoli interessi, ma doveva piuttosto valutare i grandi, fece sentire che anche il Governo avrebbe più facilmente potuto incoraggiare quelli che sarebbero dimostrati più grandi.

Ora c'importa assai di far considerare all'Italia per grande quello che lo è; cioè *la continuazione della ferrovia pontebbana al mare*.

Questo grande interesse lo si vedrà, tostochè la ferrovia sarà compiuta, e dal Baltico all'Adriatico non mancheranno che pochi chilometri di ferrovia da costruirsi ed uno scalo da migliorarsi per scendere ad un porto nazionale e dare al grande cabotaggio di tutta la costa orientale dell'Italia il più facile modo di operare i suoi scambii coi paesi transalpini.

Ci scusino adunque i nostri amici della costa, se vogliamo vincere prima di tutto la massima, lasciando ad occuparci più tardi dei particolari.

C'importa di far comprendere all'Italia, alla sua Rappresentanza, al suo Governo prima di tutto i grandi interessi; e più tardi ci occuperemo dei minori.

La Redazione

(la quale anche adesso lo tiene purgato da insabbiamenti malgrado si espanda troppo) costruendovi una diga di un centinajo di metri tutto al più al levante ed una parellela a scirocco ma di lunghezza minore della metà, manufatto che è molto lontano dal far spendere l'enorme spesa che teme il sig. Ferrari.

E così, dopo approfondito nelle vicinanze di Marano il canale che ad esso vi conduce, per conservarlo tale e sempre, basta incanalare le acque della Muzzanella, come lo erano anticamente per la continuità della strada dello stesso nome, acque che ora solo lambiscono Marano per l'espandersi che fanno in varie parti. Obbligate invece a riversarsi tutte nel detto canale, quella forza che presentemente esercitano a formare nuovi ed inutili canali fra la laguna, servirebbe poi a tenere quello spazzato da interramenti. E ciò non apporterebbe spesa enorme, no; a chiudere le tre rotte della strada della Muzzanella, 15 metri circa in tutte, qualche centinajo di lire sono più che sufficienti.

Marano dovrebbe essere poi la stazione capo di linea, o scalo, e non Porto Lignano, come crede il sig. Ferrari, e vorrebbe far credere che il chiariss. prof. Bucchia raccomandi, mentre questi nella sua detta lettera dice: « A Marano poi esiste un piccolo cantiere di raddobbo e non mancano luoghi adatti a fabbricarvi scali e stabilimenti marittimi ecc. ». Mi dica il sig. Ferrari, è forse con queste parole che il prof. Bucchia raccomanda la stazione a Porto Lignano? Ed il manufatto per congiungere Marano a Lignano, doppio del ponte di Venezia, a cosa si ridurrebbe? Ad un tentativo per sviare e raffreddare la pubblica opinione, che tanto favorisce Marano.

In tutta la sua circonferenza per il suo facile fondo Marano si presta eminentemente a formare un esteso e sicurissimo luogo di approdo per un numero grande di navi, e le sue mura, abbassandole, dando il molo quasi bello e fatto, offrono terreno e materiali in quantità per le modificazioni volute dall'arte e dalle esigenze del commercio, e per la costruzione di scali e stabilimenti marittimi.

Apprezzabilissimo pure è il vantaggio che ne risentirebbe il commercio col Porto di Lignano-Marano in virtù della certezza di potervi entrare facilmente con qualunque tempo ed in qualunque siasi momento non solo, ma ancora per la maggiore brevità di tempo necessario, per il risparmio di fatiche e spese che ne conseguirebbe tanto per le navi che vengono e vanno dall'Italia e per l'Italia, quanto per quelle dall'Austria e per l'Austria, le une avendo il porto più a portata, tutte risparmiando i quindici chilometri di viaggio di fiume e le molte fatiche e spese, non che la perdita di tempo non essendovi bisogno di alzaja, ma bastandovi gli elementi naturali e sempre a spingere le navi in tre o quattro ore a Marano.

E ancora da tenere in molto conto che il Porto di Lignano-Marano è un porto veramente di mare, che offre alle navi in partenza un largo spazio di osservazione per poter conoscere i tempi, lo stato del mare e scegliere il momento opportuno per entrare in viaggio.

Marano poi ha il suo cantiere di raddobbo che se ora basta solo ai bisogni del paese, si porterebbe facilmente e da sè all'altezza delle esigenze navali; infine i suoi abitanti, avvezzi alla vita pescareccia non solo ma anche marinaresca, possono servire di grande aiuto alla navigazione.

Vorrei dire qualcosa anche sulla importanza militare di questa ferrovia, specialmente con Porto Lignano-Marano per tutti i requisiti cennati, ma dopo quanto disse l'egregio Direttore di questo giornale, dopo che il generale Menabrea in suo merito la prese in seria considerazione, dopo quanto disse l'ingegnere del Genio generale Giani, non mi resta che tacere, nella speranza che queste competentissime persone non mancheranno certamente di far sentire ancora la loro parola con la solita autorità, cosa che pur troppo non può più fare il capitano di Vascello Imbert, che tanto vagheggiava una tale idea.

Ed ora parliamo di Porto Buso, ma prima mi permetta il sig. Ferrari una osservazione ancora. Che l'isola di Lignano sia una palude malsana molestata da insetti può essere, e gli prestò fede perchè non la conosce; ma Porto Lignano col suo terreno sabbioso, tanto elevato da non temere mai i facili allagamenti della sua isola di Lignano, bagnata solo dalle pure acque del mare di levante-scirocco e cogli altri lati congiunto a terra, è soddisfacentemente sano come devesi dire di Marano, ove i volti abbronziti si ma coll'impronta della salute lo attestano, in confronto di quelli macilenti, *tombadicci* che si riscontrano al padulesco Ausa-Corno porti e paesi adiacenti.

Con tanti requisiti che Porto Lignano-Marano presenta e che tutti dovrebbero conoscere, perchè i fatti sono là che parlano, io non mi posso capacitare come si voglia opporgli Porto Buso e Porto Nogaro. (E qui sopprimiamo quasi interamente la parte che riguarda Porto Buso).

Allo sfogo commerciale che può dare e darà la pontebbana al mare, la forza delle cose obbligherà poi a portarsi a Marano.

Sempre nei pubblici lavori, oltre che l'interesse nazionale, devesi cercare e volere la spesa minore ed il vantaggio maggiore che ne può derivare.

L'una e l'altra cosa sarà ottenuta prolungando la pontebbana al mare fino a Marano. E chiunque lo vedrà, e molto di leggeri i tecnici, che la rimozione di otto o dieci metri di banco di sabbia (che deve essere il famoso scanno che accenna il Ferrari) la costruzione di metri cento cinquanta di diga a Porto Lignano l'escavazione di un chilometro di canale nelle vicinanze di Marano, la chiusura delle rotte della strada Muzzanella e la costruzione dell'approdo, scali e stabilimenti marittimi nella circonferenza di Marano, specialmente usufruendo del materiale delle mura che abbassandole possono servire di molo, come ho detto più sopra, ed il tratto di ferrovia da Nogaro a Marano costeranno assai, ma assai meno dei lavori indispensabili per Porto Buso e Porto Nogaro.

Il Porto Lignano-Marano poi potendo dare ricetto ad un gran numero di navigli, il commercio naturalmente si aumenterà, ed incontrastabilmente si aumenterà, e togliendo gran parte del commercio per Cervignano, parte di quello per Trieste e concentrando in se quello di Precinico. E così più facilmente si potrà compensare la spesa del prolungamento della pontebbana, condizione che non deve essere posta in non cale, perchè se la ferrovia non crea il commercio, como fu detto dagli oppositori di Lignano-Marano, è però la prima causa del suo utile sviluppo quando si favorisce di tutte le condizioni necessarie ad un spedito e sicuro movimento di quello.

Dopo tutto ciò che ho detto, per quanto sia alla buona, spero di avere sufficientemente spiegato l'incontestabile superiorità di Porto Lignano su Porto Buso, di Marano su Porto Nogaro, la minore spesa per Porto Lignano-Marano con stazione capo di linea in questo, in confronto di quella per Porto Buso-Nogaro, per cui ancora mi rivolgo, terminando questa mia, al deputato del nostro collegio cav. Nicolò Fabris ed a tutti quelli che propugnano il prolungamento della Pontebbana al mare, onde giustamente pensino a Marano, mi rivolgo anche al chiarissimo prof. Bucchia onde colla sua dottrina ed autorità voglia ancora appoggiare Marano.

Marano Lacunare li 28 maggio 1879.

Rinaldo Olivotto.

Elezioni amministrative. Sentiamo che le elezioni comunali in Udine avranno luogo il 29 del mese corrente.

Consiglio Comunale. La prossima convocazione del Consiglio Comunale di Udine è stabilita per il 14 del mese in corso. Fra gli oggetti a trattarsi ci sarà anche quello del ponte sopra il Cormor sulla strada di San Daniele e il progetto di deviare la strada dal detto ponte a Udine, facendola metter capo non a Porta Villalta, ma a Porta S. Lazzaro.

Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele. Il 7 del corrente mese si riunirà presso il Municipio la Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele, composta di 24 membri, cioè sei per la Provincia, sei pel Comune, una rappresentanza della Società di Mutuo soccorso e i componenti la Commissione promotrice. Nell'adunanza si deciderà sul luogo da scegliersi e sulla forma del monumento.

Elezione d'un parroco. Il 15 del corrente mese i parrocchiani di San Quirino in questa città saranno convocati in comizio per procedere all'elezione del nuovo parroco. L'adunanza sarà presieduta dall'onorevole Sindaco, il quale crediamo che in tale occasione terrà ai radunati un discorso sul principio elettivo nell'antica Chiesa.

Saggio di ginnastica e canto Domenica 8 corrente alle ore 10 della mattina avranno luogo in una Sala dello Stabilimento scolastico in Via dei Teatri gli esperimenti finali di ginnastica e canto che verranno fatti dalle alunne delle Classi elementari superiori.

I mobili per la Loggia. Nella sala dell'Ospital Vecchio, ove a suo tempo si tengono le operazioni di leva, *fervet opus* su tutta la linea. E là che si lavorano i mobili per la Loggia. Ieri ci siamo entrati, e siamo rimasti ammirati non solo della bellezza del legname scelto, che è veramente stupendo, ma anche della finitezza del lavoro che si osserva nei molti pezzi già preparati. È un'opera che quando sarà compita farà veramente onore ai nostri bravi intagliatori e falegnami.

Nuovo Sindaco. Con Reale Decreto 18 p. p. maggio, il signor Cicogna-Romano nobile Angelo fu nominato Sindaco del Comune di Pasian Schiavonesco.

Friulani premiati al tiro a segno. Col giorno 27 maggio ultimo scorso venne chiusa in Padova la gara a carabina, col conferimento di premi ai migliori tiratori. Vediamo che fra i premiati della prima categoria il sig. Della Rovere Attilio di Udine ebbe il 5° premio con medaglia d'argento di 2° grado, e fra i premiati della seconda categoria il sig. Gio. Batt. Feruglio di Feletto Umberto ebbe il 3° premio con medaglia d'argento di 1° grado.

Repetita juvant? Premessa questa domanda, *un cittadino* ci scrive:

Pregiatiss. sig. Direttore,

Anche dagli atti dello Stato Civile presso il Municipio di Udine pubblicati nel giornale del 2 giugno corrente apparisce che fra i 9 morti a domicilio nella settimana dal 25 al 31 maggio, 5 sono bambini dai 6 mesi ai 9 anni. La mortalità dei bambini continua adunque ad essere sempre grande nella nostra città; e mentre le voci sulle sue cause variano, molti credono ch'essa dipenda dal serpeggiare ancora delle difterite fra noi. Se questo è vero, quando vorrà l'on. Municipio aderire alla preghiera ripetutamente rivoltagli a mezzo della stampa, ordinando che i casi di difterite vengano di volta in volta pubblicati sui giornali, indicando la via e la casa ove la malattia si è manifestata, e ciò anche per porre i vicinanti sull'avviso? Ci vuole tanto ad addottare un provvedimento giustamente reclamato, che non costerà nulla, che tornerà utile in molti casi e che in altre città è già addottato da un pezzo? Ritorni, sig. Direttore, sull'argomento e non lo tralasci finchè non si dimostrerà di averla ascoltata. Avrà, con quella di chi le scrive, la riconoscenza di molti altri.

Udine, 3 giugno 1879. *Un cittadino.*

Dai campi alle armi. Sono state diramate a tutti i comandanti di corpo le opportune disposizioni per l'istruzione delle seconde categorie, chiamate sotto le armi per il 5 giugno. Nutriamo fiducia che anche nella nostra Provincia le Autorità militari useranno, in via piuttosto larga che restrittiva, del potere discrezionale loro accordato dal ministero, concedendo una proroga a que' giovani villici la cui presenza sui campi pei lavori della stagione appariscono necessarii dai prescritti certificati.

Collegio notarile soppresso. Si annuncia da Roma, 3, essere stato firmato un decreto che sopprime tre collegi notarili, fra i quali quello di Tolmezzo.

Istituto Filodrammatico Udinese. Si prevengono li onorevoli signori Soci che sono convocati in Assemblea la sera di venerdì 6 giugno corrente ore 8 nell'Atrio del Teatro Minerva per continuare la discussione del Progetto di riforma dello statuto.

Udine 3 giugno 1879.

La Rappresentanza.

Carta del Friuli. Il sig. Enrico Passero, editore della Carta del Friuli, pubblicata unitamente alla Petizione per la ferrovia da Udine al mare, ci prega di far noto come detta Carta debba subire ancora ulteriori correzioni ed importanti aggiunte prima della sua completa pubblicazione, che si antecipò solo per causa di pubblico vantaggio. Fra le aggiunte è specialmente importante quella di due profili geometrici delle Alpi friulane.

Una proposta relativa allo scritto dell'ingegnere Zuccaro circa le riforme desiderabili nell'attuale sistema degli appalti. Ci scrivono:

Lo scritto inserito nel *Giornale di Udine* in appendice nei numeri 120 e 121 fece ottima impressione non solo negli operai onesti e capaci, i quali diedero saggi ottimi colle loro opere, ma anche nei professionisti e artisti, e generalmente in tutte le classi di cittadini. Dunque una lode si è ben meritata il chiarissimo professore ing. Zuccaro. Coteste idee, le quali svelano le magagne degli attuali sistemi, e lo spreco che talvolta succede di somme vistose per avere le opere, anche bene progettate, male eseguite e pochi anni dopo cadenti, meriterebbero d'essere assecondate e accolte.

Il dotto professore mise al chiaro con grande verità i mali che derivano dai ribassi che si fanno dalle imprese negli esperimenti d'asta, come espone anche i rimedii da potersi seguire.

Noi vediamo coi nostri occhi i risultati di tale sistema, e ben a ragione distinti architetti sono avversissimi al medesimo, perchè con ciò è quasi impossibile condurre opere, specialmente architettoniche ornamentali, a buon fine e con solidità.

Sarebbe desiderio di molti e specialmente degli operai che questo scritto, per cui il sig. prof. Zuccaro si rese benemerito, si propagasse, riproducendolo con la stampa in forma di opuscoletto. Se di ciò prendesse l'iniziativa la Società operaia, credo che troverebbe appoggio in molte sottoscrizioni per l'aquisto del detto opuscolo.

Udine, 3 giugno 1879. A. P.

Contingente di 1ª categoria della classe 1858. Dall'ultima puntata del Foglio Periodico della R. Prettura di Udine togliamo le seguenti cifre: Ultimo numero che chiude il contingente di prima categoria della classe 1858.

Ampezzo 90, Cividale 232, Codroipo 100, Gemona 162, Latisana 101, Maniago 158, Moggio 111, Palmanova 137, Pordenone 342, Sacile 133, San Daniele del Friuli 169, S. Pietro al Natisone 103, San Vito al Tagliamento 206, Spilimbergo 192, Tarcento 143, Tolmezzo 252, Udine 297.

Quell' infelice che, come narrammo, si scaricò sabato scorso in questo Albergo d'Italia un colpo di revolver in bocca, apprendiamo dall'*Indipendente* che è un certo Filippo B. commesso d'un negozio di mode a Trieste. Non si conosce con precisione, dice il citato foglio, il vero motivo che lo spinse al passo disperato.

La valente orchestra del Consorzio filarmonico udinese, diretta dal distinto Maestro Verza, si fece jersera molto onore col concerto dato nella grande Birraria - Ristoratore Dreher. Tutti i pezzi eseguiti furono calorosamente applauditi dal pubblico che occupava in gran numero specialmente il cortile ed il salone, e di alcuni ballabili si volle anche la replica. Fra i ballabili di cui si chiese e si ottenne il *bis*, ci fu pure il waltzer di Ziehrer, *Sprichworter*, che fu diretto secondo la scuola viennese dal direttore dello Stabilimento, il quale mostrò in tale occasione che il culto di Re Gabrino non esclude quello della diva Euterpe.

Una parola di lode al distinto corpo musicale del 47° Fanteria. Anche domenica sera esso si fece molto applaudire dal pubblico affollato intorno alla Loggia, per l'insieme, l'effetto, la fusione meravigliosa con cui erano da lui eseguiti i singoli pezzi del variato programma di quella sera. Un bravo anche all'egregio maestro sig. Carini, non solo per l'abile e intelligente sua direzione, ma anche per le stupende riduzioni ch'esso ci fa gustare.

Da Gemona riceviamo una lettera che stamperemo domani, non permettendocelo oggi la mancanza di spazio.

Rissa e ferimenti. La sera del 1° andante, fuori di Porta Pracchiuso di questa Città in una osteria, due militari di cavalleria vennero a diverbio con cinque borghesi per questioni di donne, e dalle parole passarono ai fatti. Pare che mentre i primi non usassero le armi, i secondi invece si servissero chi di bastone e chi di ronca. Infatti, nella lotta, uno dei militari rimase gravemente ferito al braccio destro mediante colpo di falcetto, ed ebbe altre contusioni alle testa prodotte da bastone, pericolose di vita, e l'altro suo compagno ebbe leggiere contusioni al capo sanabili in 8 giorni.

I cinque borghesi furono arrestati dall'Arma dei Reali Carabbinieri, e l'Autorità politica ha decretato, per 3 mesi, la chiusura dell'esercizio pubblico dove avvennero i suddetti disordini.

Tentato annegamento. Ieri mattina certo Bianchini Nicolò, d'anni 52, di Udine, tentò togliersi la vita gettandosi nella Roggia fuori di Porta Gemona, e vi sarebbe anche perito se certo Cavallo Antonio, facchino, coadiuvato da altro individuo, non si fosse prestato a salvarlo.

Tentato furto. Di nottetempo, ignoti, ad evidente scopo di rubare, tentarono aprire la porta della Chiesa parrocchiale di Enemonzo (Ampezzo), introducendo nella toppa una chiave falsa, ma essendosi questa spezzata dovettero abbandonare l'impresa.

Furto. Ladri pure ignoti abdussero dalla stalla, trovata aperta, di proprietà di Mazzoli Antonio di Maniago, una pecora ed un agnello.

Arresti. Le guardie di Pub. Sicur. di Udine arrestarono una donna contravventrice alla sorveglianza speciale.

Antonino di Prampero ed *Anna Kechler* comunicano col cuore angosciato agli amici e conoscenti, che la diletta loro figlia **Costanzina** volava tra gli angeli in questo dì 3 giugno, in San Martino del Tagliamento.

FATTI VARII

Fiera di cavalli in Portogruaro. Trasportata al giorno 23 dello spirato maggio, in causa del maltempo che imperversava al 21 aprile p. p., ebbe luogo a Portogruaro l'annuale fiera di S. Marco, la quale diede a conoscere quanto progresso abbia fatto l'allevamento equino in questo importante circondario ippico, tanto per selezione, che per incrociamento.

Saranno stati oltre 300 i capi esposti, e quasi tutti tali d'appagare ogni intelligente ed appassionato amatore di cavalli, potendosi assicurare che quelli di poco valore erano pochissimi.

Siccome poi gli acquirenti furono anch'essi pochissimi, per essere ancora la fiera mal nota al pubblico, perchè di troppo recente istituzione, così la fiera stessa riescì piuttosto una esposizione che altro.

Ma questa esposizione, oltre la compiacenza naturale che deve aver procurata agli espositori, ebbe l'utilità grande di giusti ammaestramenti per l'avvenire della nostra razza equina.

Fu difatti constatato che l'incrociamento coi mezzi sangui inglesi non corrisponde, perchè, se anche dà cavalli più grandi, dà sempre o quasi sempre individui flosci e per di più poco netti di gambe.

Invece, l'incrociamento col puro sangue orientale, se anche il più delle volte non rialza molto la taglia del cavallo friulano, pure ne nobilita le forme, ne mantiene il sangue e ne ingentilisce il pelo.

L'allevamento della pura razza friulana per selezione ha dato dei bellissimi cavalli da carrozza, che nulla lasciano desiderare; ed è da far voti che quei coraggiosi ed intelligenti allevatori, che con perseverante studio la mettono in opera, proseguano nella via, che dà loro così splendidi risultati. Peccato che questi allevatori che prediligono la selezione sieno molto, ma molto pochi.

Fra i cavalli meticci provenienti da incrociamento di cavalle friulane collo stallone orientale Osiris delle rimonte governative, si distingueva il gruppo del cav. Toneatti, rappresentante il conte Mocenigo d'Alvisopoli, e fra i cavalli di pura razza friulana selezionata si distingueva il gruppo del cav. Berchet a tipo costante.

Erano interessanti il gruppo del cav. Segatti, ch'è l'anima di tutto ciò che riguarda argomenti ippici in questi paesi, ed i gruppi del conte Persico, del dott. Fabbroni e di tanti altri possidenti; e vi furono premii d'incoraggiamento dati dal Municipio a cavalli e cavalle nati negli ultimi tre anni.

In modo speciale i prodotti di due anni erano degni di nota.

Insomma se non è riuscita la fiera anche in causa di Giove Pluvio, che da tanti mesi tormenta tutti, è però riuscità interessantissima

una esposizione, ch'è ammaestramento ed augurio per l'avvenire della famosa razza di cavalli, che dal Friuli prende il suo nome. (*G. di Venezia*)

Le piene. La *Gazzetta di Venezia* ha le seguenti notizie da Rovigo 3:

A Polesella il Po segnava ieri, alle ore sei pomeridiane, metri 2,99 sopra guardia; alla mezzanotte 2,88; oggi alle 6 antimeridiane 2,76. A Boara l'Adige segnava ieri, alla mezzanotte, metri 1,69 sopra guardia; alle ore 6 antim. d'oggi metri 1,75. Molti guasti. Si provvede per evitare disordini. Quanto al Mincio sono giunte favorevoli informazioni.

Il tempo. Dopo i tanti pronostici che si fanno sul tempo, non sarà discaro ai nostri lettori di udire anche quelli dei signor Nick, di Tonneins, per il mese di giugno.

« Le condizioni astronomiche si modificheranno poco in giugno. Gravi burrasche avranno luogo nelle isole britanniche e nella Galizia; questi periodi critici produrranno depressioni barometriche, con colpi di vento, pioggie e temporali in Francia e nei paesi vicini Spagna ed Italia. Le epoche designate sono: 1. verso il 2 5, 7; 2. verso l'11, 14: 3. verso il 18, 20, 24; 4. verso il 25, 27 30. Queste perturbazioni avranno luogo, alla distanza di pochi giorni secondo le posizioni geografiche delle località, un po' più di un'altra, ma principalmente nella zona settentrionale e centrale d'Europa. Temporali violenti con gragnuola probabile verso il 5, l'11, il 14; il 18, il 20, il 23 e il 26. In fine tempo misto, molto variabile nelle zone del Nord e del Centro, ma meno che in maggio. »

CORRIERE DEL MATTINO

L'orizzonte politico, da nessuna parte pienamente sereno, nella Rumelia è oscuro e torbido. Le « transazioni » di Aleko sul fez e sulla bandiera non sembra che bastino ad appagare i Rumeli. Le agenzie officiose annunciarono, è vero, che Aleko fu ricevuto a Filippopoli, mercè il *kalpak*, con dimostrazioni entusiastiche; ma il corrispondente del *Times* narra in quella vece, che la città presentava in quel giorno il suo aspetto consueto: nessuna agitazione, nessun inizio di festa e di gioia; qualche bandiera piantata dalla polizia; qualche *urrà* alla stazione, partito da una folla composta per la maggior parte di mussulmani. Così fu ricevuto il governatore, il quale, condotto poi alla catedrale dovette udirvi dalla bocca dell'Esarca, in frasi avviluppate sì, ma dalle quali in senso trasapriva chiaro, che i Rumeli non son contenti della posizione in cui il congresso di Berlino li ha messi, che tolleranno ciò che non possono mutare. Il popolo, disse l'Esarca, aveva visto nell'autonomia accordata dal trattato di Berlino una garentigia insufficiente contro la ripetizione di quelle atrocità che lo fanno lagrimare ancora, ed era risoluto di morire piuttostochè rassegnarsi ad una posizione sì critica. Nondimeno, la nomina di V. Altezza a governatore generale, l'assicurazione che non saranno mandate guarnigioni nei Balcani e la parola onnipotente dello czar Alessandro calmano l'agitazione e i timori ed inspirano maggior fiducia nell'avvenire. » Da queste parole appare che i Rumeli non rinunziano punto al loro ideale d'una sola e grande Bulgaria.

— La *Persev.* ha da Roma 2: Stamane un capo divisione del Ministero dell'istruzione pubblica, accompagnato da un delegato e da guardie di pubblica sicurezza, prese possesso dell'Osservatorio del Collegio romano, malgrado le proteste del padre Ferrari, attualmente direttore, che invocava di non prendere alcuna deliberazione avanti che i Tribunali avessero pronunziato sopra la lite pendente col Ministero. Venne insediato il nuovo direttore professore Tacchini.

L'*Italie* non si pronuncia sopra le quistioni legali, ma crede che fosse preferibile di attendere la sentenza dei Tribunali, aggiungendo che l'incaricati usarono verso il padre Ferrari modi urbani. L'*Osservatore Romano* giudica il fatto acerbamente, qualificandolo un audacissimo attentato.

— L'*Opinione* commenta un articolo della *Nordd. Zeitung* relativo all'Assemblea tenutasi a Milano l'11 maggio dalla Lega della Pace, ed ammette che i discorsi tenuti in quell'incontro potrebbero ritenersi in certi casi quale programma d'azione; ma che la questione si doveebbe limitare al fatto di sapere se questi discorsi, nei quali si esternò il desiderio nell'unione di Trieste e del Trentino all'Italia, siano stati tali da mettere in pericolo la pubblica tranquillità e turbare le pacifiche relazioni con le Potenze. L'*Opinione* constata l'assoluta inutilità del *meeting* dell'11 maggio e dice che il linguaggio degli oratori fu molto riservato, perchè essi dovevano tener conto dell'opinione pubblica in Italia, la quale esige prima di tutto il coscienzioso mantenimento delle cordiali relazioni con gli Stati vicini e specialmente con l'Austria.

L'*Opinione* esterna la sua soddisfazione per ciò che i fogli austriaci, e fra gli altri la *Neue Freie Presse*, apprezzino questi sentimenti del popolo italiano, il quale vuol conservarsi amico sincero dell'Austria e non è disposto a sagrificarne la preziosa amicizia.

— Telegrafasi all'*Adriatico* in data di Roma 3: La Commissione per la riforma elettorale, dopo una lunga seduta, ha oggi approvato la riduzione del censo a 10 lire di sola imposta erariale quale base all'elettorato. Quindi, votato così anche l'articolo 2 del progetto, passò a discutere gli altri articoli, e approvò 17 articoli del progetto di legge ministeriale senza portarvi alcuna modificazione.

— La *Voce della Verità* pubblica una lettera di papa Leone XIII contro la legge per la precedenza del matrimonio civile al religioso.

— Annunzia la *Riforma* che la relazione supplementare del senatore Saracco, non solo conchiude proponendo il rigetto dell'abolizione del macinato, ma vuole altresì che si aumentino di settanta milioni le entrate.

— Leggiamo nell'*Indipendente* di Triste del 3: Domenica mattina fu praticata dall'autorità di polizia una perquisizione domiciliare ai signori Giuseppe Manzani e Riccardo Bottera. La perquisizione presso il primo durò dalle ore 5 alle 7, ed al termine il sig. Manzani fu condotto all'ufficio di polizia, ove fu trattenuto fin dopo le ore 11, e quindi rilasciato libero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 3, Un dispaccio da Atene assicura che 400 irregolari albanesi impadronironsi della città di Almiro presso Volo, minacciando d'incendiare la caserma e saccheggiare la città se non si paghi loro lo stipendio. Regna agitazione a Cipro, perchè il governatore di Famagosta fece giustiziare senza processo due indigeni.

Costantinopoli 2. Ieri fu convocato il Consiglio dei ministri per discutere sull'attitudine della Porta verso i Bulgari della Rumelia, i quali impediscono che si inalberi la bandiera turca a Filippopoli. I Bosniaci decisero di spedire alle Potenze una petizione, chiedendo che la Bosnia si amministri provvisoriamente da una Commissione internazionale; quindi la Provincia erigasi in Provincia autonoma.

Valparaiso 3 mag. 13,000 uomini di truppe boliviane e peruviane sono concentrate ad Arica.

Rio Janeiro 15 maggio. Il Perù comperò due corazzate dagli Stati Uniti.

Parigi 2. Il Principe imperiale è ammalato. Oggi alle corse d'Auteil, per l'imprudenza di un fumatore, si incendiarono le tribune, producendo un grande panico; però le tribune si sgombrarono senza alcuna disgrazia.

Berlino 3. Ieri l'Imperatore sdrucciolò in camera nel castello di Babelsberg e cadde, facendosi male a un ginocchio. L'enfiagione è insignificante. L'Imperatore dormì la notte benissimo.

Darmstadt 3. La *Gazzetta* annunzia che il Principe di Bulgaria non si presenterà al Sultano in abito nero e fez, ma in uniforme assiano.

Algeri 3 Tumulti impreveduti sono scoppiati presso gli Uled-Sand, che uccisero due cadì, e sei spahi, accompagnati da un ufficiale degli affari arabi. Questi riuscì a fuggire. Tre battaglioni con due sezioni d'artiglieria furono spediti nella Provincia di Costantina.

Messina 3. La *Gazzetta* ha da Linguaglossa: L'eruzione ieri sera aumentò. La lava dilatasi per la strada nazionale di Termini e Taormina.

La *Gazzetta* ha da Francavilla: La lava è distante un chilometro e mezzo da Mojo che è ancora abitato, e mezzo da Alcantara. L'eruzione è fortissima; l'estensione della lava è immensa; corso leggiero.

Pietroburgo 2. Si è notevolmente migliorato lo stato della granduchessa Maria Pawlowna. A Kiew furono giustiziati, mediante capestro, il prussiano Brandtner, il nobile Ossynski e Antonoff.

Zara 1. Il Luogotenente barone de Rodich percorse ieri a cavallo tutto il territorio di Spizza e visitò i forti di Nehaj e Goloberdo, ricevuto ovunque con manifestazioni della più entusiastica lealtà. La popolazione preceduta dalla bandiera imperiale accompagnò il Luogotenente lungo tutto il territorio sino ai nuovi confini. Il barone Rodich si recò indi a Cattaro ove si tratterà quest'oggi.

Londra 1. Notizie da Capetown del 14 maggio annunziano che il colonello Wood ha trasferito il suo quartier generale da Kambula a Queens-Kral presso il fiume White-Umvolasi per facilitare la congiunzione col generale Newdegate. Fra Tugela e i forti più avanzati hanno luogo continui trasporti, e rare volte si scorgono degli Zulu.

Berna 1. L'assemblea federale fu aperta col discorso dei due presidenti che cessano dalle loro funzioni. Il Consiglio nazionale elesse Künzli (Argovia), liberale, e il Consiglio degli Stati il vice-presidente Stehlin (Basilea), conservativo, a presidenti.

Pietroburgo 1. Conforme all'ukase dello Czar, l'interinale governatore generale di Odessa estese l'azione dell'ukase 17 aprile anche ai governi di Jekaterinoslav e Bessarabia.

Pietroburgo 1. Il *Regierungsbote* pubblica l'ukase imperiale 26 maggio che autorizza il ministro delle finanze a procurarsi i mezzi per coprire le spese straordinarie sostenute nell'ultima guerra, mediante un prestito al 5 per cento nell'importo nominale di 300 milioni di rubli.

Pietroburgo 3. Giusta una notificazione ufficiale, il dibattimento contro Solowieff per l'attentato regicidio è stato fissato al 6 giugno presso il supremo tribunale penale.

Nuova York 2. Notizie da Panama del 24 maggio recano che, ad onta delle proteste del Console chileno, era stato accordato l'imbarco di materiale da guerra su bastimenti - trasporto peruviani. La flotta chilena distrusse la corda sottomarina presso Arica e incendiò Mejilliones.

Vienna 3. Giskra è morto a Baden presso Vienna. I giornali tributano elogi al defunto affermandolo amante del popolo e della libertà. Oggi avranno luogo solenni funerali a Baden. Il *Tagblatt* annuncia imminente la occupazione di Novi Bazar che sarà effettuata contemporaneamente da tre lati. Si prevede che la occupazione non seguirà senza spargimento di sangue e senza incontrare seria resistenza da parte della popolazione maomettana.

Costantinopoli 2. La Porta ha abbandonato l'idea di diramare una nota diplomatica, onde lamentare gli incidenti che accompagnarono l'ingresso di Aleko pascià a Filippopoli.

Brusselles 3. Il Vaticano ingiunse ai vescovi di astenersi dal fare opposizione alle istituzioni costituzionali del paese.

ULTIME NOTIZIE

Roma. (Camera dei deputati). Seduta del 3 giugno. Si prende in considerazione, senza svolgimento alcuno, e non dissentendo il ministro Maiorana, la proposta di legge di Maffei per la soppressione della Cassa agricola in Piombino. Quindi si prosegue la discussione della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie.

Il ministro Depretis fa notare alla Camera da quanto duri e quanto tuttavia possa durare questa discussione, mentre sarebbe, per l'appunto in annate come quella che corre, opportuno e assai necessario apparecchiare il lavoro alle popolazioni; afferma che nell'intendimento di accelerare la discussione e l'attuazione della legge giorni sono egli propose ad essa parecchie modificazioni; ora si avvede di non avere conseguito l'intento, ciò nonostante stima di dovere perseverare negli sforzi suoi, ora massimamente che è insorta una viva e lunga controversia intorno ai tracciati, da una parte e dall'altra reclamati, della linea Eboli-Reggio.

Il Ministero si studiò di trovar il modo di conciliare i diversi interessi, senza recare maggiore aggravio allo Stato, e pensò giovasse ammettere in prima categoria ambidue i tracciati: litoraneo ed interno. Postochè il Ministero e la Commissione già avevano accettato di porre il tracciato litorale nella categoria seconda, nel tempo stesso però ha ravvisato indispensabile di aggiungere nella legge, che il concorso per uno o per l'altro tracciato delle provincie e dei comuni interessati, e precedentemente da essi deliberato, sia fissato in dieci milioni e dichiarato obbligatorio.

Date poscia da Imperatori, Lovito, Zanardelli, D'Amico ed Alario spiegazioni intorno alle opinioni da essi espresse, dal primo, intorno agli studi che egli e l'ingegnere Passerini, d'ordine del Ministero, fecero sopra i due tracciati della linea, prende la parola il relatore Grimaldi, che, in nome della Commissione, accetta la proposta del ministro Depretis che concilia gli interessi delle diverse provincie di quella regione, a un tempo tenuto conto che coi sussidi già votati dalle medesime e ora mantenuti fermi, non si reca aggravio maggiore allo Stato e non si muta in nulla il carattere della legge.

Dopo ciò si respinge l'emendamento Avezzana diretto a far sospendere la deliberazione sopra questa linea, finchè la Commissione abbia in seguito ad opportuni studi stabilito che il distacco della linea per Reggio debba aver luogo ad Eboli, e si approva senza più la proposta Depretis, che stabilisce i tracciati di tale linea come appresso: Reggio-Paolo-Castrocucco alla linea Eboli Salerno pel Cilento.

Alle linee comprese nella prima categoria e già ammesse, vengono quindi proposte aggiunte: da Romano di un tronco che riunisca la città di Ozieri colla stazione di Chilivani; da Garau di una linea a sezione ridotta da Sassari all'Alghero; da Parisi ed altri di una linea, anche a sezione ridotta, da Nuoro alla linea Macomer.

Lisbona 3. È arrivato il Principe Rodolfo d'Austria, e fu accolto dalla Corte e dalla popolazione con segni di simpatia.

Vienna 3. La *Politische Correspondenz* ha da Filippopoli 2: Una Deputazione bulgara espresse ai membri della Commissione europea, che si trova in Filippopoli, i ringraziamenti della popolazione pel suo intervento nella questione della bandiera, che valse ad assicurare il mantenimento dell'ordine. Continua la tensione fra Aleko pascià e la Comunità ellenica, perchè il firmano non fu letto anche in lingua greca, Aleko visitò la Cattedrale greca, dopodichè furono dati, per incarico suo, soddisfacenti schiarimenti alla Comunità greca.

Vienna 3. Giusta sicure informazioni, non starebbe in immediata prospettiva l'occupazione dei punti contemplati dalla convenzione austro-turca nel Sangiacato di Novibazar da parte delle truppe austriache.

Bucarest 3. Le Camere furono aperte con un discorso della Corona, che loda l'ospitalità della nazione, e, con riguardo alle richieste delle grandi Potenze, pone in rilievo l'imperiosa necessità di modificare la Costituzione nel senso della equiparazione religiosa, per essere ammessi nel concerto degli Stati civilizzati. Dopo il sollecito esaurimento di tale questione, le Camere, oggi di revisione, torneranno ad essere semplicemente legislative.

Filippopoli 3. Nell'odierna seduta della Commissione europea fu deliberato ad unanimità di rimettere indilatamente l'amministrazione finanziaria al governatore generale. Dell'esecuzione di tale disposizione fu incaricato il commissario austro-ungarico Kallay quale interinale presidente. La consegna dell'amministrazione ad Aleko pascià seguirà immediatamente.

Gibilterra 3. E' arrivata la corvetta *Garibaldi*. Tutti a bordo stanno bene.

Nostro dispaccio particolare

Ficarolo 4. Ore 7.50. **Alle ore 3 ant, avvenne la rotta del Po a Borgo Franco; le acque invaderanno Bondeno, Finale e Stellata; costernazione.**

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 87.45	a L. 87.65
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1870	„ 89.60	„ 89.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86	a L. 21.88
Bancanote austriache	„ 235.25	„ 235.75
Fiorini austriaci d'argento	2.35 1/2	2.36 /—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4	— —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	— —
„ Banca di Credito Veneto		— —

PARIGI 2 giugno

Rend. franc. 3 0/0	82.30	Obblig ferr. rom.	269.50
„ „ 5 0/0	116.	Londra vista	25.18 /—
Rendita Italiana	81.95	Cambio Italia	8 3/8
Ferr. lom. ven.	187.	Cons. Ingl.	—.—
Obblig. ferr. V. E.	266.—	Lotti turchi	47 3/8
Ferrovie Romane	107.—		

TRIESTE 3 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.47 1/2	5.48 1/2
Da 20 franchi	„	9.25 1/2	9.26 /—
Sovrane inglesi	„	—. /	—.— /—
Lire turche	„	—. /—	—.— /—
Talleri imperiali di Maria T.	„	2.08 /—	2.09 /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— /—	—.— /—
idem da 1/4 di f.	„	—.— /	—.— /—

VIENNA dal 31 mag. al 3 giug.

Rendita in carta	fior.	68.70 /—	68.80 /—
„ in argento	„	70.75 /—	71.— /—
„ in oro	„	80.60 /—	80.15 /—
Prestito del 1860	„	120.30 /—	127.50 /—
Azioni della Banca nazionale	„	845.— /—	839.— /—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	270.50 /—	272. /—
Londra per 10 lire stert.	„	116.50 /—	116.— /—
Argento	„	—. /—	—.— /—
Da 20 franchi	„	9.29 /—	9.25 /—
Zecchini	„	5.49 /—	5.46 /—
100 marche imperiali	„	57.25 /	56.90 /—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
Chiusaforte	- ore 9.05 ant.	*per Chiusaforte*	- ore 7.— ant.
	„ 2.15 pom.		3.05 pom
	„ 8.20 pom.		6. — pom

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricole, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1[2 litro . . . . » **1.25**
» da 1[5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

PROPRIETÀ DEI FRATELLI UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola** delle **anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

Prezzo lire 5 il Flacon.

Vendesi in tutte le farmacie, e da *F. Montegazza e Sperati*, **Roma**.
In *Tarcento* dal farmacista **Antonio Cressati**.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca L. —.50 | Flacon Carrè mezzano L. 1.—
» grande » —.75 | » » grande » 1.15
» Carrè piccolo » —.75 |

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d' Abete bianco, vero balsamo nei catarri brouchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell' isterismo, nell'epilessia. etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

SOCIETA' ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
in Bergamo

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga Comendnno e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 medaglie alle principali Esposizioni
e colla
Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878.

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori Italiani fu
L'unica premiata con medaglia d'oro

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 Cavalli e di 40 Forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila Quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque genere di costruzione.

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario.

	Alla Stazione di Udine		Al Magazeno di Udine	
Cemento idr.o a lenta presa in sacchi con legaccio greggio al quintale . . . . L.	3	20	3	80
Cemento idr.o a rapida presa in sacchi con legaccio rosso al quintale . . . . »	4	10	4	70
Cemento idr.o a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale . . »	5	—	5	60
Cemento idr.o Portland naturale in sacchi con legaccio bleu al quintale . . . . »	6	40	7	—
Cemento idr.o Portland artificiale in sacchi con legaccio nero al quintale . . . . . . »	8	15	8	70
Calce idr.a di Palazzolo in sacchi con legaccio greccio al quintale . . . . »	3	90	4	45

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e CONTI CORRENTI.

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti. — Detti materiali si vendono in Udine fuori **Porta Grazzano** presso il signor Cav. Dott. **Giovanni Battista Moretti.**

A V V I S O.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

UNICA PREMIATA alla Esposizione **di Trento 1875**

FONTE FERRUGINOSA
DI

CELENTINO

UNICA PREMIATA alla Esposizione **di Parigi 1878**

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO.

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giuri**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella *Clorosi*, nella *Anemia*, nell'*Oligocitemia*, nell'*Isterismo*, nel *Nervosismo*, nelle *Malattie del Cuore*, del *Fegato*, della *Milza*, nella *Debolezza di Stomaco*, nella *Lenta e Difficile Digestione* l'**Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista Brescia. Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

In UDINE si vende alle farmacie Fabris, Comessati, Filippuzzi, Sandri e Bosero.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci